

Video – L'amica delle mogli – 1970

scritto da Pirandelloweb.com

1970. RAI.

Rossella Falk: Marta Tolosan

Romolo Valli: Francesco Venzi

Giulia Lazzarini: Elena

Regia di **Giorgio De Lullo**

Fonte Novella «L'amica delle mogli» (1894)

Stesura agosto 1926

Prima Rappresentazione 20 aprile 1927 – Roma, Teatro Argentina, Compagnia Pirandello (prima attrice Marta Abba).

[Visita e iscriviti al canale YouTube di PirandelloWeb](#)

Approfondimenti nel sito:

Sezione Teatro – [L'amica delle mogli](#)

Sezione Novelle – [L'amica delle mogli](#)

Tratta dalla omonima novella del 1894, la commedia fu composta nell'estate del '26 e fu rappresentata da Marta Abba al Teatro Argentina di Roma nell'aprile del '27.

Il personaggio centrale è quello di Marta, l'amica delle mogli. Marta è una discreta e riservata creatura, che non avendo voluto attirare gli uomini con le armi della provocazione e della civetteria non si è mai sposata; ha avuto però una parte predominante nel matrimonio delle sue amiche, perché ne è diventata la preziosa consigliera, inducendole a pensare e ad agire come lei. Francesco Venzi, marito di Anna, scopre di esserne innamorato, ma sa anche che ormai non può più sposarla. Si ammala gravemente Elena, la moglie del suo amico Fausto, e muore, circondata dalle cure affettuose di Marta. Francesco, non potendo sopportare l'idea che l'amico

Fausto, ormai libero, possa sposare Marta, lo uccide.



Romolo Valli, Giulia Lazzarini, *L'amica delle mogli*, 1968. Immagine dal Web.

E certo il dramma della gelosia, «di una gelosia pazzesca e furibonda», come parve a M. Praga, ma è soprattutto il dramma grigio di esistenze monche e irrealizzate, dove tutti i personaggi, non solo Francesco Venzi, appaiono sconfitti. La stessa Marta, strana creatura tra innocente e sottilmente perversa, della perversione più pericolosa, quella psicologica, non sa neanche lei dove termini la sua disponibilità altruistica e dove cominci, invece, il desiderio di affermazione tramite l'imposizione surrettizia alle amiche dei suoi comportamenti, dei suoi gusti e delle sue scelte. Alla fine del dramma, Marta rimane in questa ambiguità, in questo ambivalente limbo e si chiude in una desolata sterilità, in una completa e ormai fatale solitudine: «Lasciatemi sola! voglio restar sola! – Sola, – sola, – sola! – ».

[Indice Videoteca](#)

Se vuoi contribuire, invia il tuo materiale, specificando se e come vuoi essere citato a pirandelloweb@gmail.com

[Shakespeare Italia](#)